



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

31 marzo 2023

Congiuntura del Commercio al Dettaglio

indagine delle Camere di commercio
dell'Emilia-Romagna
sulle imprese fino a 500 addetti

<http://www.ucer.camcom.it>

congiuntura del dettaglio in emilia - roma gna

indagine sulle piccole e medie imprese fino a 500 addetti

L'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna.

La congiuntura del trimestre

L'andamento complessivo

Dopo il potente recupero realizzato tra aprile e giugno 2021, la ripresa delle vendite del commercio al dettaglio è proseguita a un ritmo progressivamente più contenuto. La tendenza al rallentamento si è interrotta con il terzo trimestre 2022 e dal quarto in poi la crescita è andata moderatamente rafforzandosi. Anche nel primo trimestre 2023, le **vendite a prezzi correnti degli esercizi al dettaglio in sede fissa** dell'Emilia-Romagna sono aumentate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e lo hanno fatto con un ritmo leggermente più sostenuto (+3,1 per cento) rispetto a quello avuto nel trimestre precedente, certo però non corrispondente al passo dell'inflazione dei prezzi al consumo. In particolare, l'indice generale dei prezzi al consumo esclusi i beni energetici nel trimestre ha avuto un incremento del 6,1 per cento in Emilia-Romagna.

La diffusione tra le imprese del settore della tendenza positiva in atto è di nuovo decisamente aumentata, come è emerso dai **giudizi delle imprese sulle vendite**. La quota delle imprese con vendite in aumento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente è salita di quasi cinque punti percentuali a 54,2 per cento, un livello eccezionalmente elevato, senza precedenti e superiore persino a quello riferito al secondo trimestre del 2021. Al contrario, il peso delle imprese che hanno segnalato di avere avuto vendite inferiori a quelle dello stesso trimestre dello scorso anno si è ridotto e anche in misura ancora più ampia scendendo al 20,9 per cento. Quindi, il saldo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento o una diminuzione tendenziale delle vendite è decisamente migliorato (di quasi undici punti) salendo a +33,2 punti, un valore assolutamente senza precedenti.

I **giudizi relativi alle giacenze** nel trimestre sono invece peggiorati. La quota delle imprese che hanno giudicato le giacenze eccedenti è risalita (13,0 per cento) e si è ridotta la quota delle imprese che hanno avuto giacenze scarse (3,2 per cento). Ma nel complesso il saldo dei giudizi è peggiorato ridiscendendo a quota -9,9 al di sotto dei livelli prevalenti a fine 2019.

Al momento della rilevazione (aprile) le **aspettative per il trimestre successivo** sono apparse in deciso miglioramento, anche per effetto della stagionalità, rispetto a quelle formulate a fine 2022 e riferite al trimestre in esame, e sono andate anche

al di là di quelle manifestate per lo stesso trimestre lo scorso anno. Da un lato, si è ridotta decisamente la quota percentuale delle imprese che si attendevano un peggioramento del fatturato nel corso del successivo trimestre (dal 30,2 al 14,0 per cento), dall'altro, è aumentata rapidamente, conformemente all'andamento stagionale, la quota delle imprese che prospettavano un miglioramento delle vendite (al 28,4 dall'11,0 per cento). Si è quindi avuto un consistente recupero di quasi 34 punti del saldo risalito a +14,5 da -19,2 punti, un valore di poco inferiore a quello rilevato nel primo trimestre del 2019.

Le tipologie del dettaglio

La pandemia, la ripresa dell'attività e poi la fiammata inflazionistica hanno decisamente accentuato sia i processi di cambiamento che da anni caratterizzano il settore del commercio, sia le variazioni dei comportamenti dei consumatori con effetti diversi sui settori del dettaglio che emergono evidenti dalla disaggregazione dei dati sia su un periodo di un anno, sia su un arco temporale più lungo.

L'accelerazione del passo della crescita delle vendite nel corso del trimestre non ha avuto intensità omogenea e non ha interessato tutte le tipologie del commercio esaminate, al contrario è stata sostenuta dallo specializzato non alimentare, ma soprattutto è stata trainata dal boom delle vendite di iper, supermercati e grandi magazzini, che hanno preso il volo spinte anche dalla ricerca di convenienza a fronte della discesa del potere d'acquisto determinata dall'inflazione.

Le vendite del dettaglio **specializzato alimentare** sono aumentate solo dello 0,7 per cento rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno e occorre tenere presente che i prezzi al consumo dei soli beni alimentari hanno fatto segnare un incremento tendenziale del 12,3 per cento nel primo trimestre dell'anno. Il moderato miglioramento della tendenza è comunque attestato dall'andamento dei giudizi delle imprese sulle vendite correnti rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente che ha registrato un ulteriore deciso miglioramento del saldo salito a +22,4 punti. Le vendite del dettaglio **specializzato non alimentare** sono aumentate del 2,3 per cento rispetto allo scorso anno, quindi, più rapidamente di quelle dello specializzato alimentare e hanno accelerato il ritmo della crescita rispetto al trimestre precedente. Per avere un'immagine veritiera della tendenza delle vendite di queste strutture occorre tenere presente il livello elevato della pressione inflazionistica in quanto secondo Istat i prezzi al consumo dei soli beni non alimentari e non energetici hanno fatto segnare un incremento tendenziale del

5,5 per cento nel primo trimestre dell'anno. Il miglioramento della tendenza tra il quarto trimestre 2022 e il primo 2023 è stato confermato anche dall'andamento dei giudizi delle imprese sulle vendite correnti rispetto a un anno prima il cui saldo è aumentato da +13,3 punti fino a quota +20,6.

Tra le tipologie del dettaglio non alimentare prese in esame, le vendite di **abbigliamento e accessori** hanno nettamente invertito la recente tendenza negativa e sono decisamente aumentate rispetto allo stesso trimestre del 2022 (+6,9 per cento). anche in questo caso occorre tenere presente l'andamento dei prezzi al consumo per l'abbigliamento e calzature che è stato relativamente contenuto, ma ha comunque registrato un incremento del 4,0 per cento nel primo trimestre dell'anno.

Al contrario, le vendite di **prodotti per la casa ed elettrodomestici** che avevano decisamente accelerato alla fine del 2022 hanno invertito la tendenza e subito una lieve flessione a inizio anno (-0,3 per cento) rispetto allo stesso trimestre del 2022. Anche in questo caso occorre tenere presente l'andamento dei prezzi al consumo per i mobili, articoli e servizi per la casa, che comprendono anche gli apparecchi domestici e hanno avuto un andamento sostenuto avendo registrato un aumento del 7,9 per cento nel primo trimestre dell'anno.

Nell'insieme anche la ripresa tendenziale delle vendite di **altri prodotti non alimentari** è proseguita anche se con un passo leggermente più contenuto del trimestre precedente (+1,0 per cento).

Lasciando il dettaglio specializzato, sono stati **lper, super e grandi magazzini** che hanno trainato la complessiva ripresa dei consumi nel primo trimestre 2023 ancora più decisamente che in passato, in quanto hanno tratto vantaggio dalla maggiore attenzione dei consumatori verso la convenienza a fronte della notevole accelerazione dell'inflazione e hanno fatto segnare una decisa accelerazione della loro forte ripresa tendenziale delle vendite (+7,5 per cento). In questo caso, il risultato appare positivo anche se si considera l'andamento nel primo trimestre dell'anno dell'indice generale dei prezzi al consumo esclusi i beni energetici che come già detto in precedenza ha avuto un aumento del 6,1 per cento in Emilia-Romagna. Il deciso rafforzamento della tendenza positiva delle vendite per questa categoria del dettaglio sotto la spinta della ricerca della convenienza da parte dei consumatori a fronte dell'impennata dell'inflazione è stato accompagnato da un incremento della diffusione della tendenza tra le imprese come è testimoniato dall'andamento del saldo dei giudizi delle imprese sulle vendite correnti rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente che è ulteriormente migliorato di 14,4 punti giungendo fino a quota +80,2. Inoltre, l'85,9 per cento delle imprese ha segnalato un aumento tendenziale del valore delle vendite. Per dare un'idea dell'eccezionale valore di questi dati occorre tenere presente che entrambi vanno oltre ai risultati riferiti al 2020 che erano stati influenzati in positivo dagli effetti della pandemia sulle vendite di questa tipologia della distribuzione e non hanno precedenti dall'inizio dell'indagine congiunturale.

La dimensione delle imprese

La disaggregazione dei dati economici in funzione della dimensione delle imprese testimonia a favore dell'esistenza di una marcata correlazione positiva tra l'andamento delle vendite e la dimensione aziendale, a seguito dell'accelerazione dei processi di cambiamento in corso da anni nel settore del commercio.

Nel primo trimestre dell'anno, le vendite della **piccola distribuzione** (da 1 a 5 addetti) hanno mantenuto la recente tendenza negativa accentuandola lievemente e hanno subito una leggera flessione dello 0,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022. Nonostante il lieve appesantimento della tendenza negativa, il saldo dei giudizi tendenziali sulle vendite correnti delle piccole imprese è rimasto leggermente in campo positivo a quota +3,1.

Al contrario ha accelerato la crescita tendenziale delle vendite per le **imprese di media dimensione** da 6 a 19 addetti (+3,6 per cento), che è in sostanza raddoppiata rispetto a quella del trimestre precedente. La diffusione della tendenza positiva tra le imprese di questa classe dimensionale è nuovamente aumentata tanto che il saldo dei giudizi tendenziali sulle vendite correnti è salito fino a quota +24,5 prossimo al massimo fatto segnare nel quarto trimestre 2021.

Infine, il ritmo della crescita delle vendite delle **imprese di maggiore dimensione** con almeno 20 addetti è sensibilmente aumentato ancora una volta ed è risultato di gran lunga il più elevato (+6,7 per cento) tra le classi dimensionali considerate. Inoltre, questo è il tasso di crescita più elevato registrato dall'avvio della rilevazione congiunturale dopo l'eccezionale rimbalzo post covid riferito al secondo trimestre 2021. In ogni caso, il risultato ottenuto dalle imprese di maggiore dimensione appare essere il solo positivo tra quelli riferiti alle classi dimensionali di impresa considerate tenuto conto dell'andamento nel primo trimestre dell'anno dell'indice generale dei prezzi al consumo esclusi i beni energetici che come già detto è aumentato del 6,1 per cento in Emilia-Romagna. Il rafforzamento della tendenza positiva tra le grandi imprese ha condotto a un ulteriore e ben più deciso aumento del già elevato saldo dei giudizi tendenziali sulle vendite correnti che è salito di 22,4 punti a quota +66,2 di nuovo un valore mai raggiunto dall'avvio della rilevazione. Inoltre, la percentuale delle grandi imprese che hanno segnalato un aumento tendenziale del valore delle vendite è schizzata nuovamente di quasi 10 punti percentuali fino al 75,1 per cento, anche questo di un nuovo un valore assolutamente senza precedenti nella rilevazione.

Il registro delle imprese

La tendenza alla riduzione della base imprenditoriale del commercio al dettaglio avviata all'inizio del 2012 era andata accentuandosi decisamente e progressivamente dalla seconda metà del 2016 fino al termine del 2019. Le misure di sostegno a favore delle attività introdotte a seguito della pandemia hanno condotto nel corso del 2020 e fino al primo trimestre del 2021, a un progressivo rallentamento della tendenza negativa poi a una sua inversione in positivo nel

secondo trimestre 2021 che è rimasta tale fino al primo trimestre 2022. Infine, l'andamento della base imprenditoriale è nuovamente tornato negativo e più sostenuto di prima.

Al 31 marzo 2023 le imprese attive nel commercio al dettaglio sono risultate 41.429 e rispetto ad un anno prima sono diminuite di ben 1.206 unità. Il passo della caduta delle imprese del dettaglio (-2,8 per cento) ha accelerato rispetto al trimestre precedente ed è stato il più rapido dall'inizio della rilevazione con l'Ateco 2007 se si eccettua quanto accaduto nel 2020 durante la pandemia. L'andamento è risultato solo leggermente più pesante di quello nazionale che ha visto la base imprenditoriale del settore subire una flessione del 2,4 per cento.

In termini di forma giuridica la caduta delle imprese rilevata in ambito regionale ha continuato a tradursi nella composizione di due tendenze contrarie. Solo le società di capitale sono aumentate, ma ancora una volta meno, molto meno, rapidamente che in passato (+0,8 per cento, +40 unità), mentre le ditte individuali (-948 unità, -3,3 per cento), hanno accentuato la loro tendenza negativa e le società di persone hanno proseguito la loro caduta a una velocità solo lievemente più contenuta (-3,4 per cento, -286 unità) sfavorite dall'attrattiva della normativa relativa alle società a responsabilità limitata. A ciò si è aggiunta la rapida tendenza alla flessione dell'insieme assai meno numeroso delle cooperative e dei consorzi (-6,2 per cento).

Ulteriori approfondimenti

Le analisi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-dettaglio>

Dati regionali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/com-det-r>

Dati provinciali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/provinciali-p>

Le novità

Notizie del Centro Studi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>

Aggiornamenti della Banca Dati:

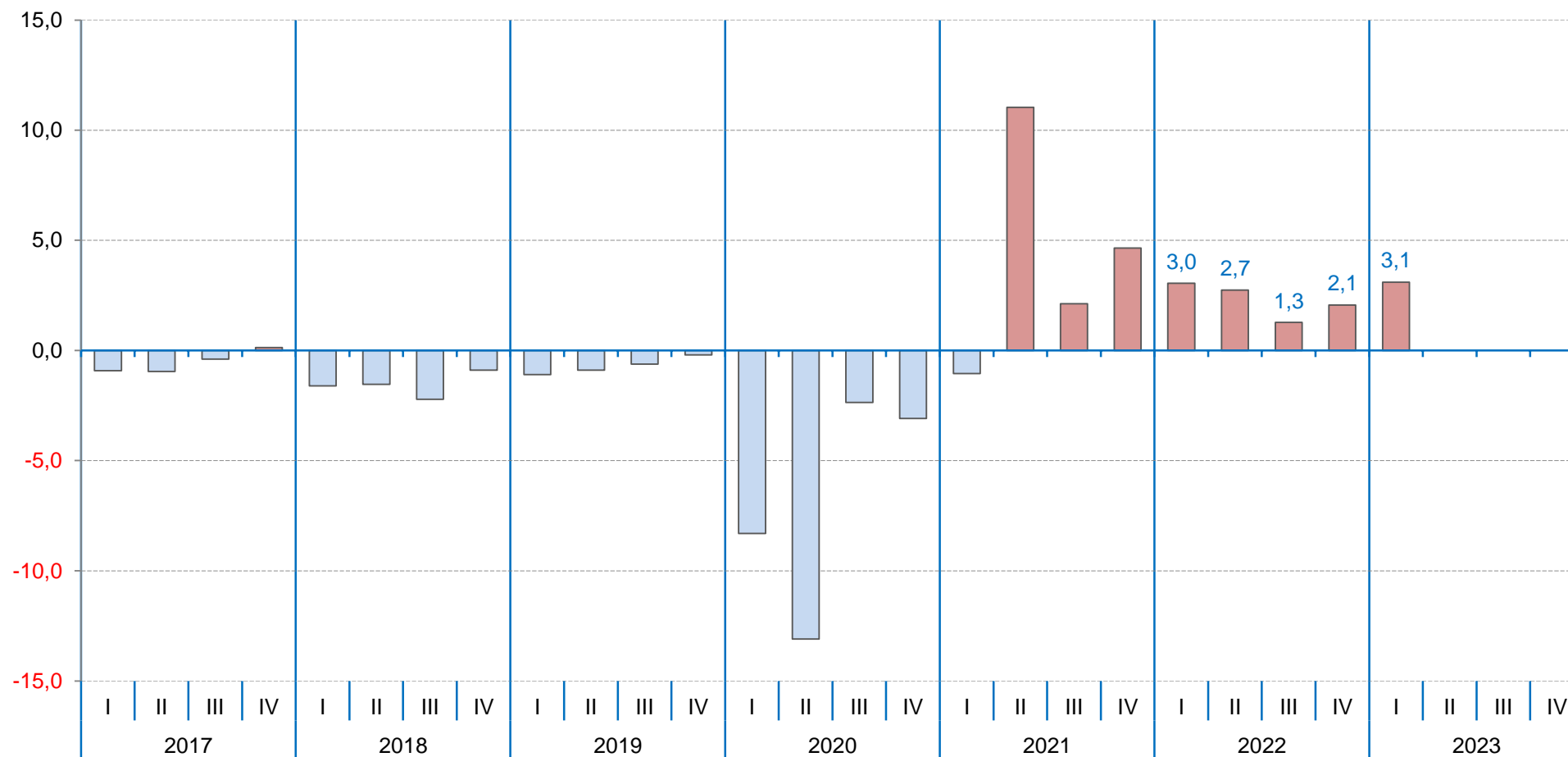
<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/aggiornamenti-banca-dati>

Indice delle tavole

	Pag.
Congiuntura	6
Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale	7
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabile o in calo(1)	8
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre in aumento, stabile o in calo(1)	9
Andamento delle quote percentuali delle imprese che per il trimestre successivo prevedono vendite in aumento, stabile o in calo(1)	10
Andamento delle vendite correnti del dettaglio nel trimestre(1) per settore e classe dimensionale	11
Giudizi delle imprese su andamento delle vendite correnti, giacenze e vendite previste per settore e classe dimensionale	12
I settori	13
Specializzato alimentare	14
Specializzato non alimentare	15
Iper, Supermercati, Grandi magazzini	16
- Specializzato non alimentare - Abbigliamento ed accessori	17
- Specializzato non alimentare - Prodotti per la casa ed elettrodomestici	18
- Specializzato non alimentare - Altri prodotti non alimentari	19
La dimensione delle imprese	20
Piccole imprese (da 1 a 5 dipendenti)	21
Medie imprese (da 6 a 19 dipendenti)	22
Grandi imprese (20 dipendenti e oltre)	23
Demografia delle imprese	24
Imprese attive del commercio al dettaglio: serie storica dello stock e del tasso di variazione tendenziale(1).	25
Imprese attive del commercio al dettaglio e tassi di variazione tendenziali (1) per settori e forma giuridica	26

Congiuntura

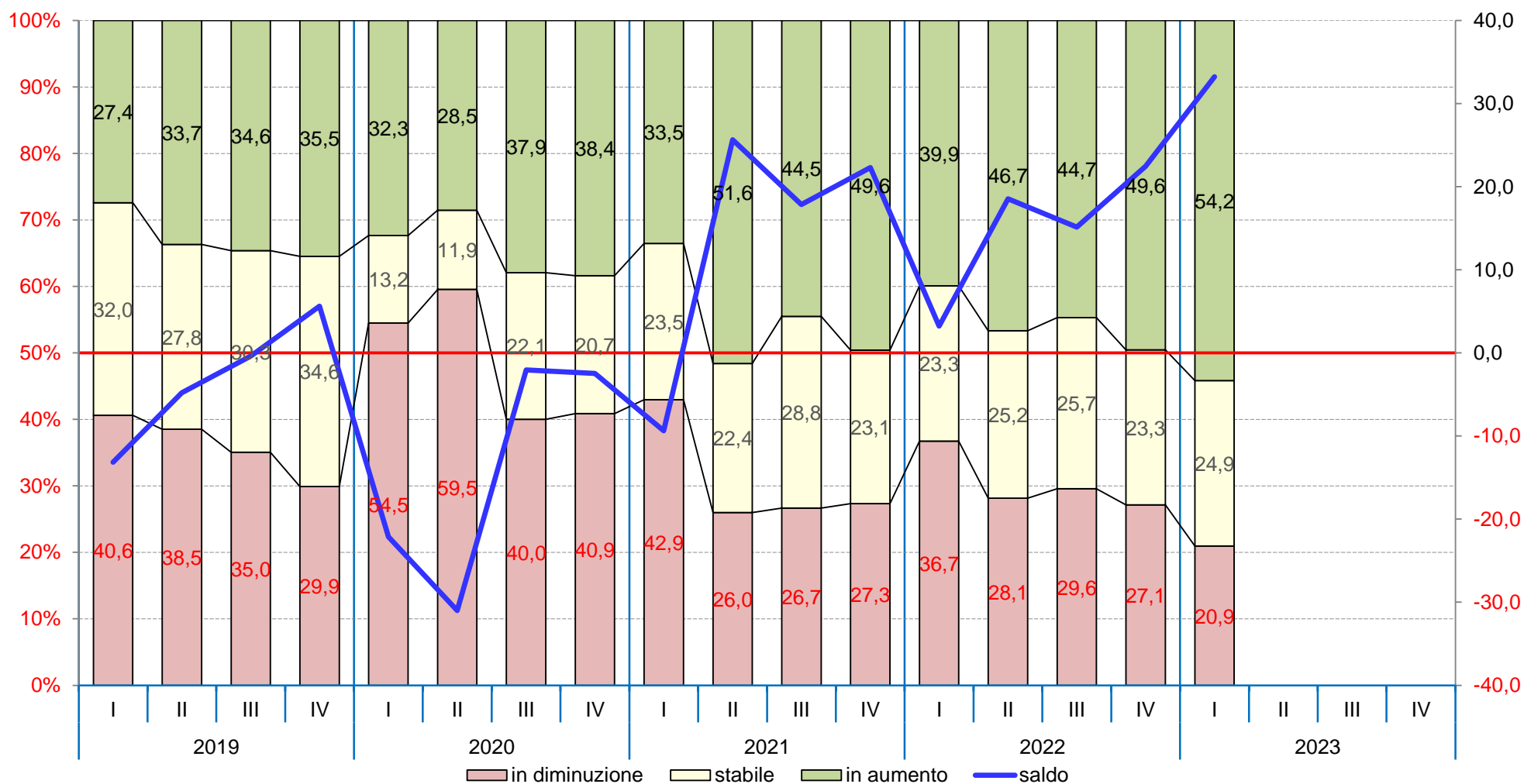
Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

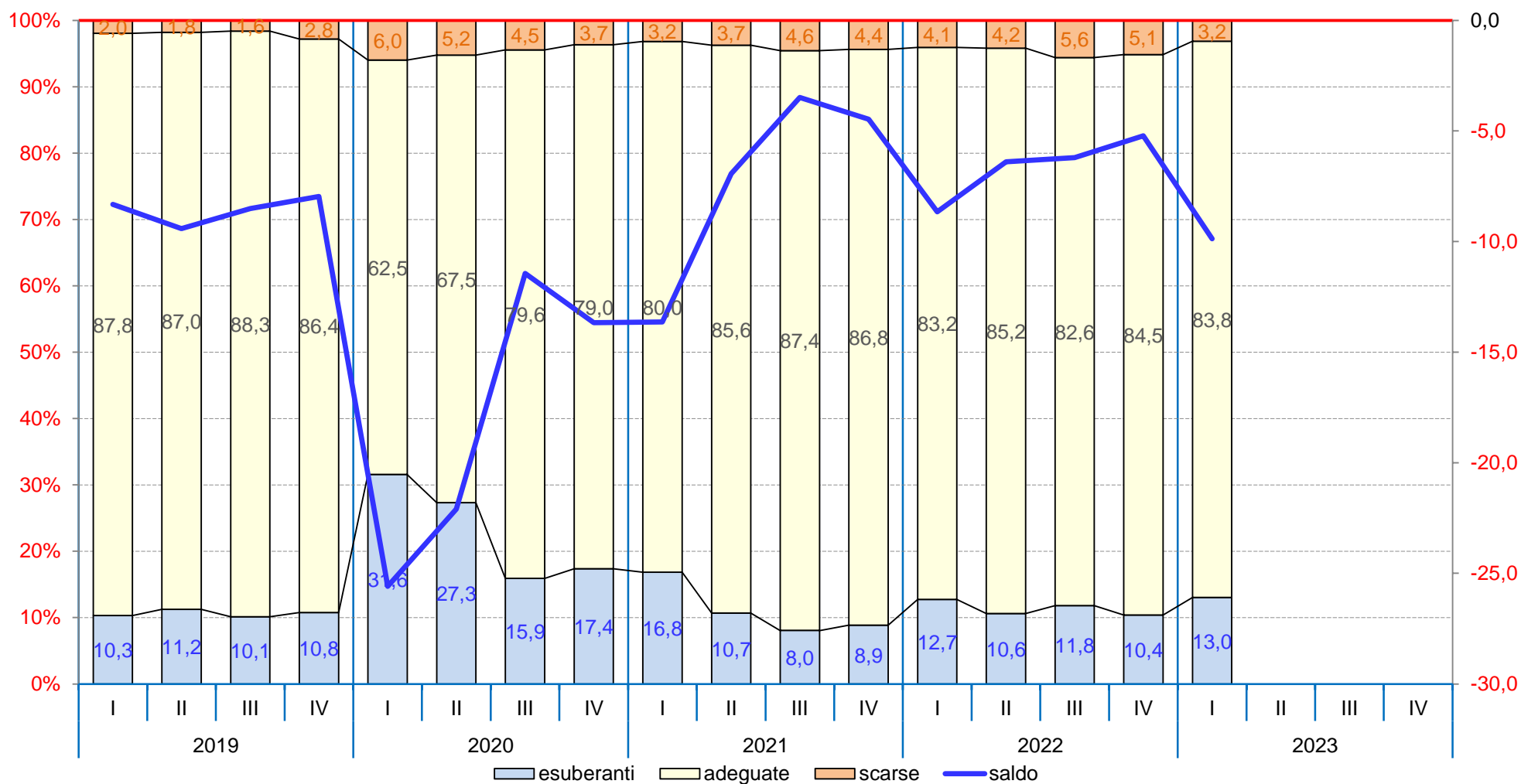
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

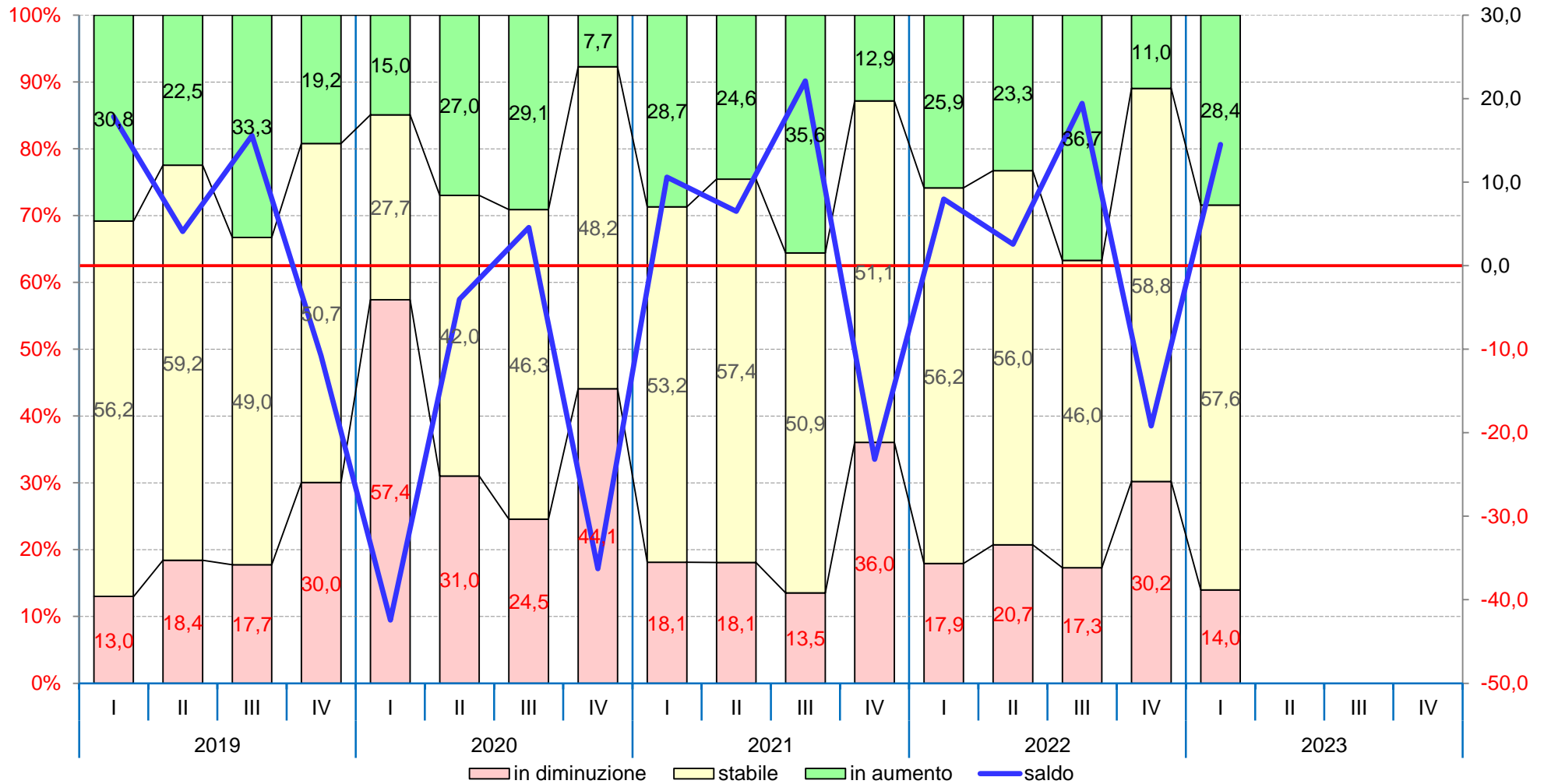
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

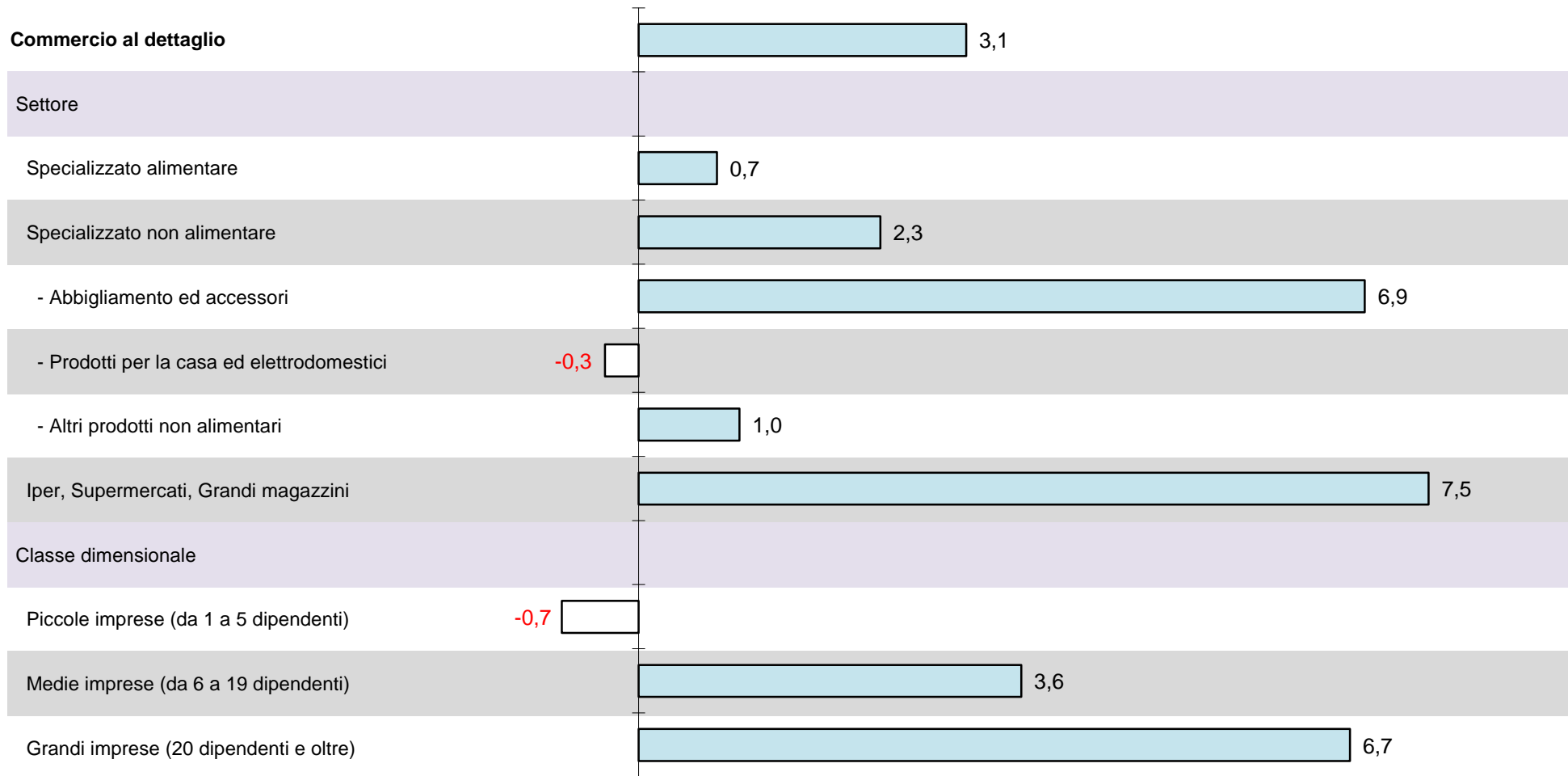
Andamento delle quote percentuali delle imprese che per il trimestre successivo prevedono vendite in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto al trimestre in esame.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

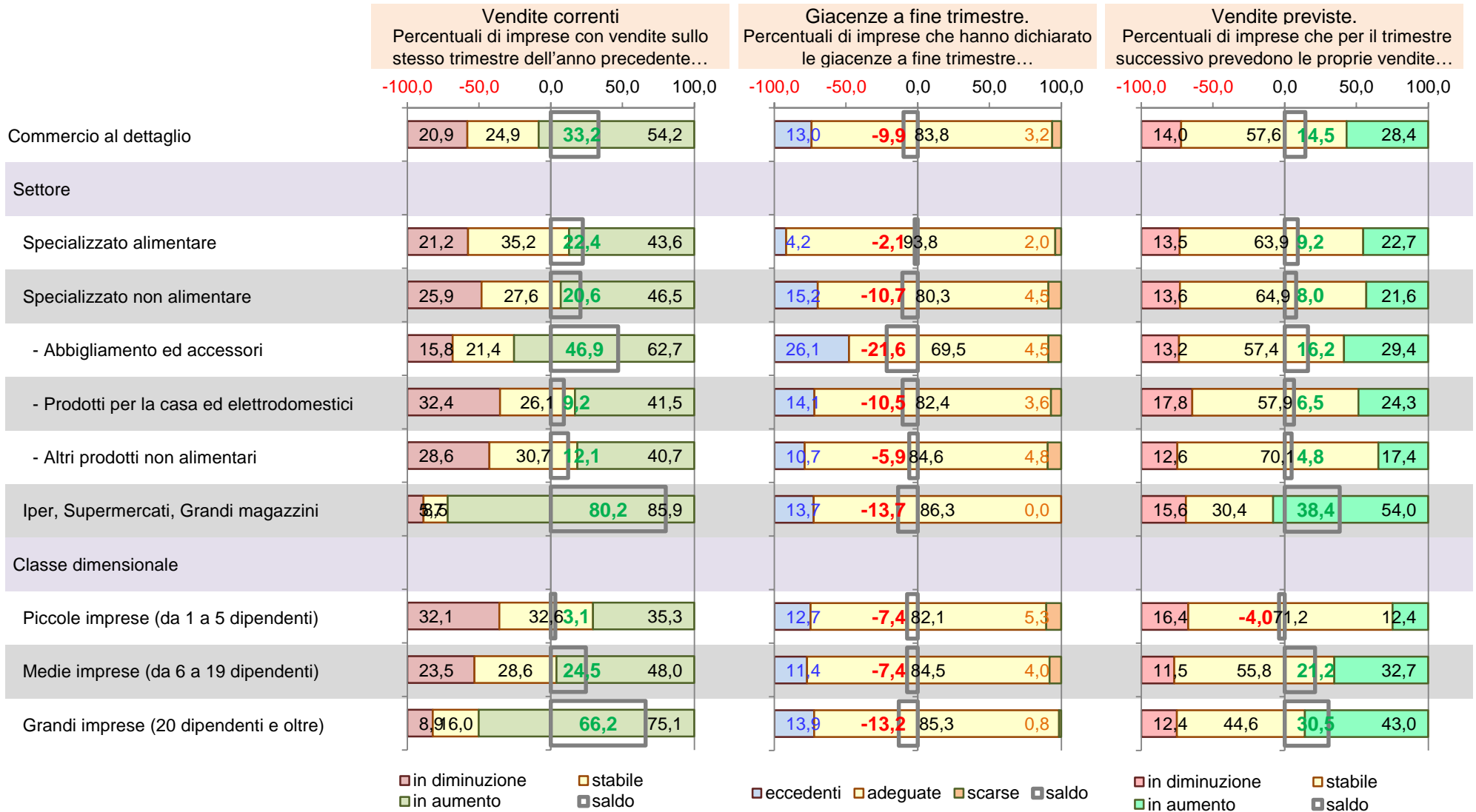
Andamento delle vendite correnti del dettaglio nel trimestre(1) per settore e classe dimensionale



(1) Tasso di variazione percentuale tendenziale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Giudizi delle imprese su andamento delle vendite correnti, giacenze e vendite previste per settore e classe dimensionale

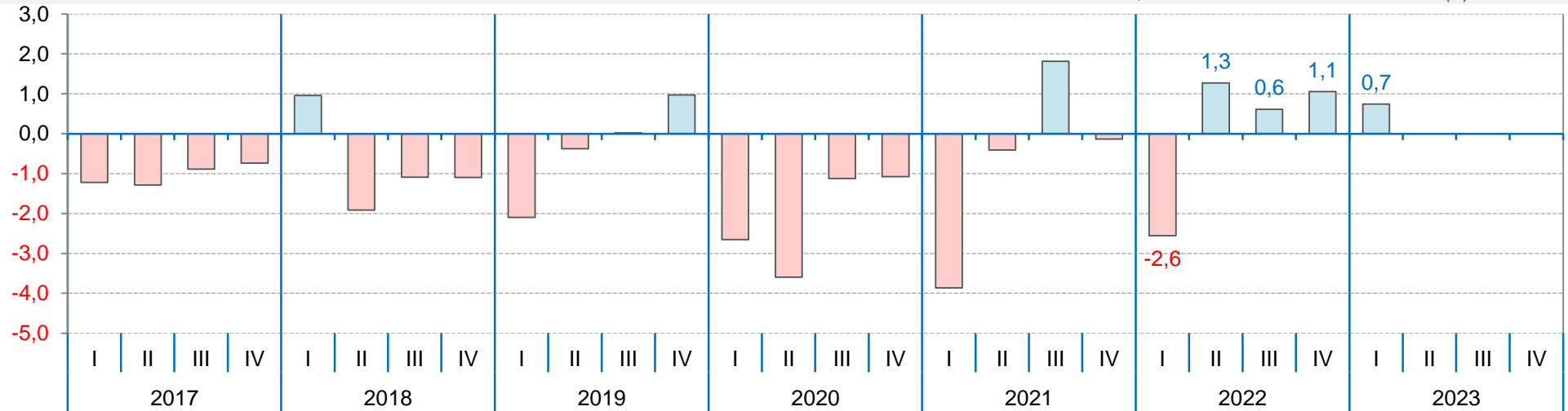


Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

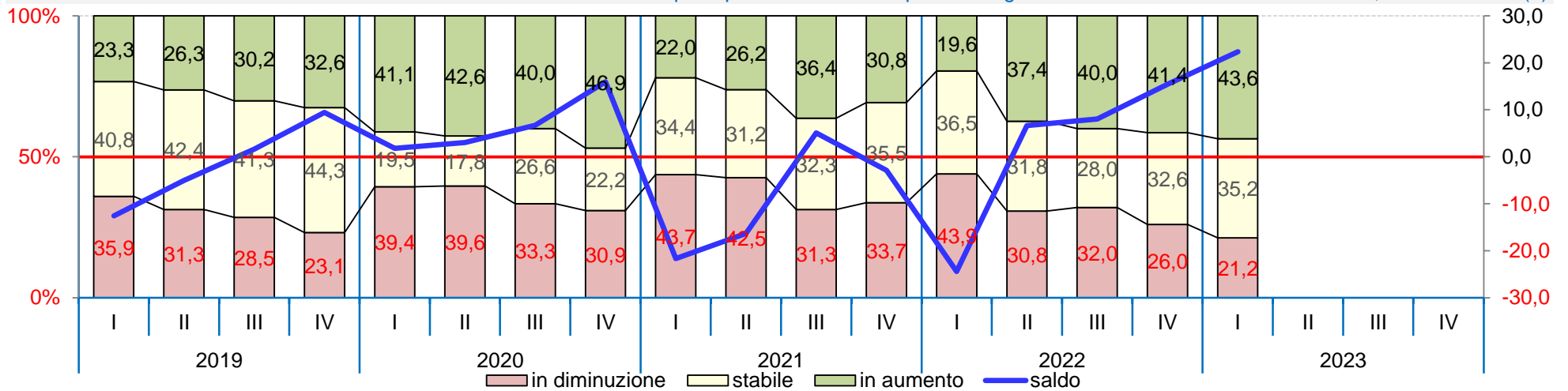
I settori

Specializzato alimentare

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

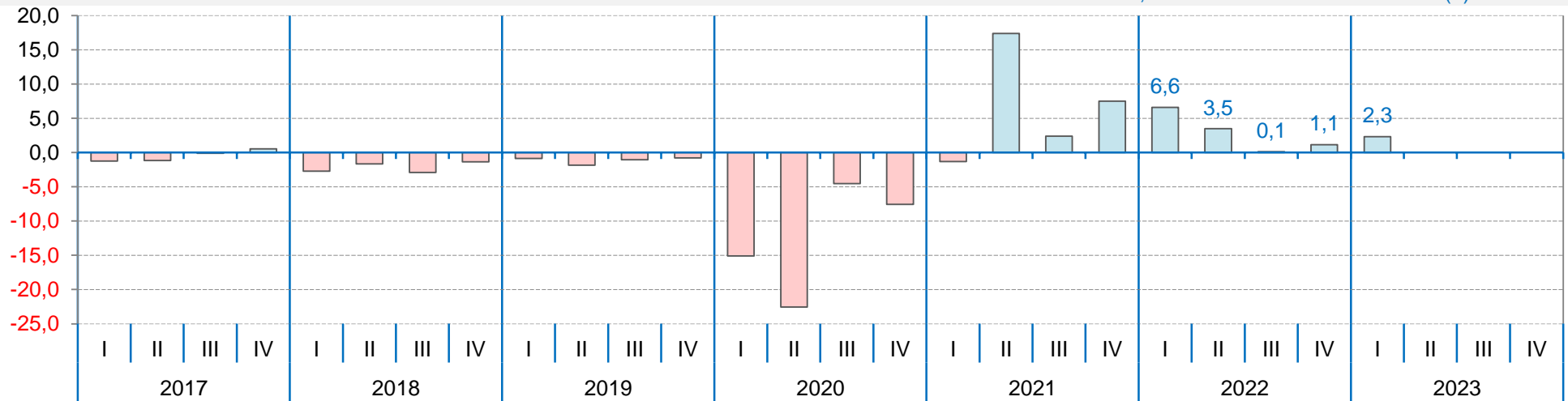


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

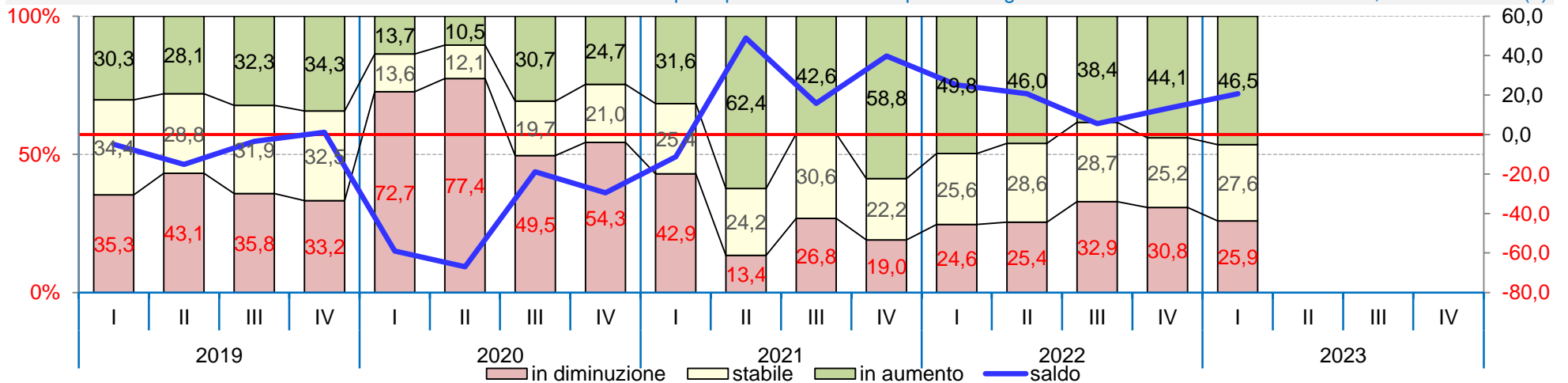
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

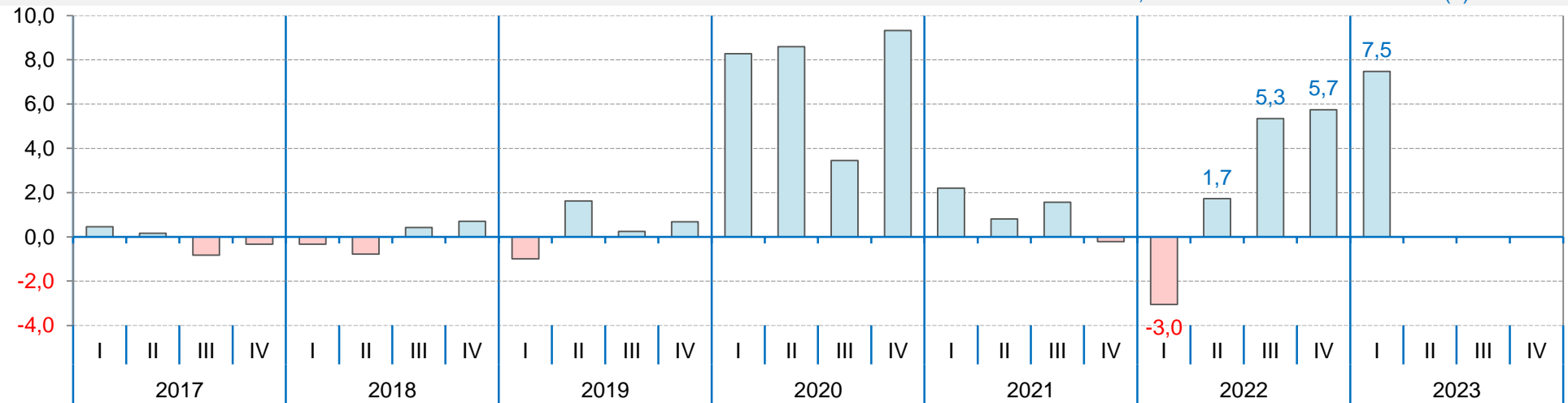


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

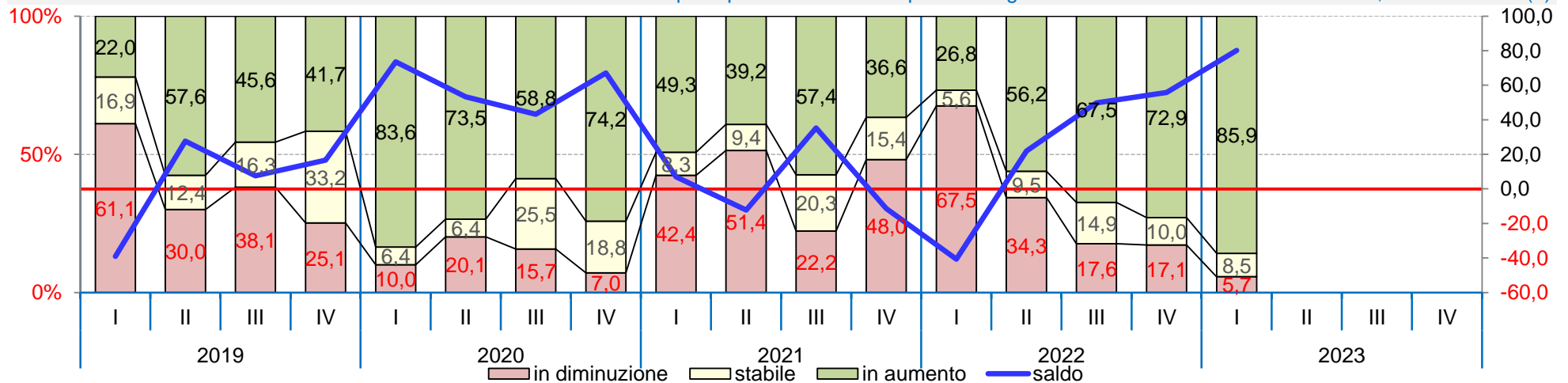
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Iper, Supermercati, Grandi magazzini

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

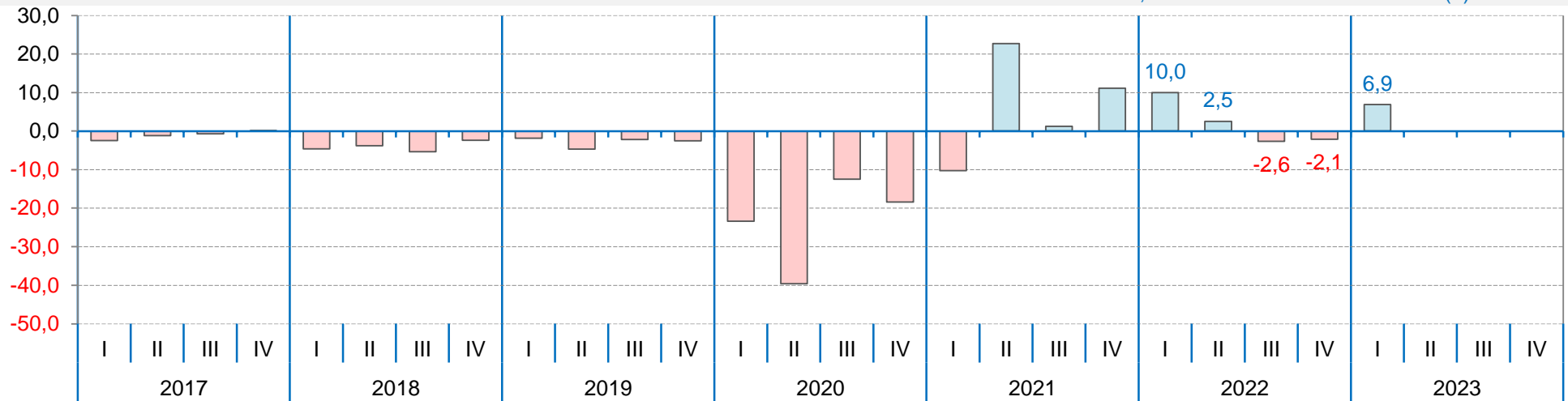


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

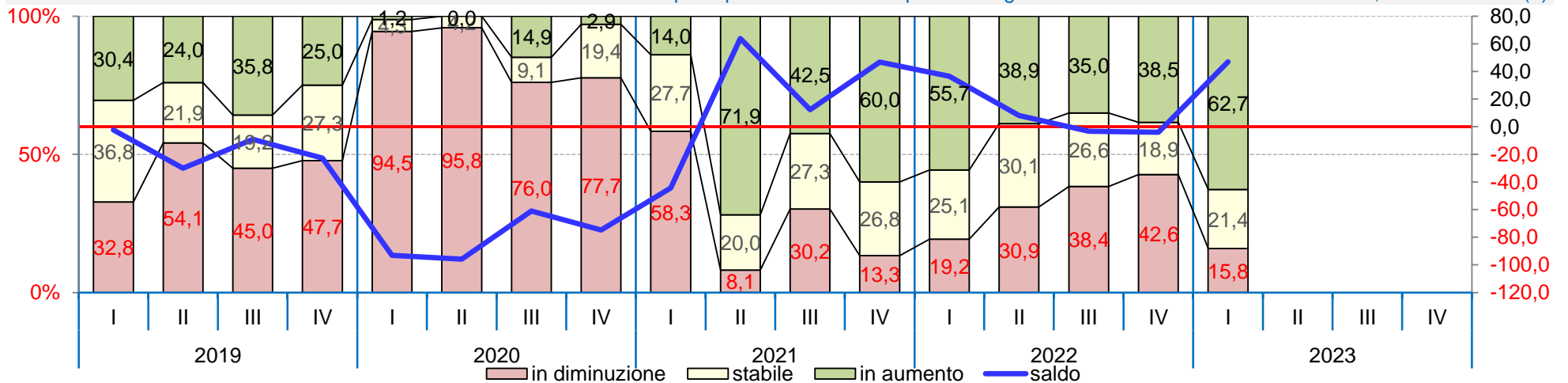
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Abbigliamento ed accessori

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

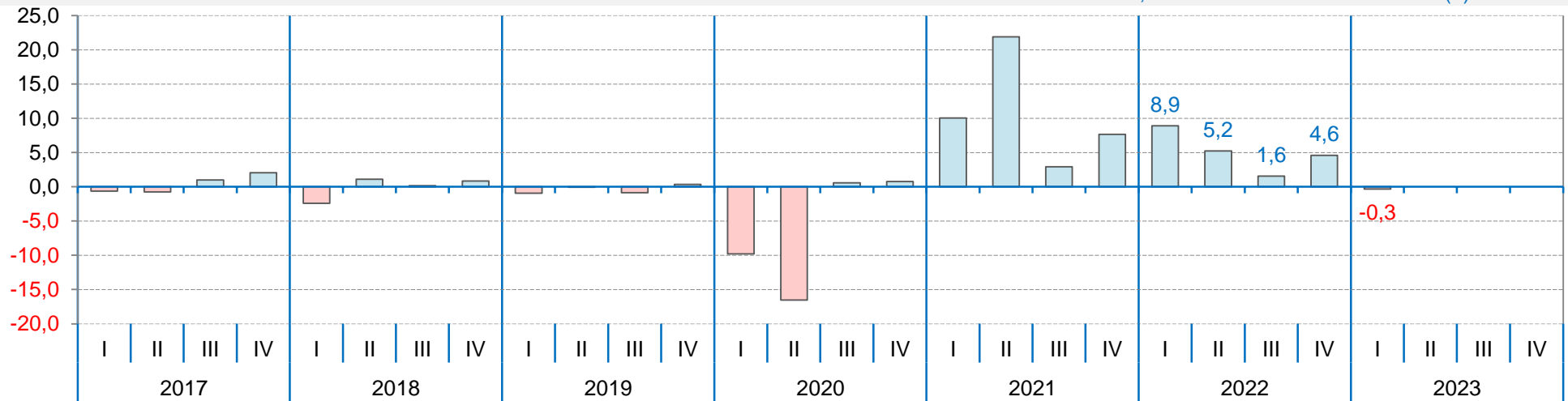


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

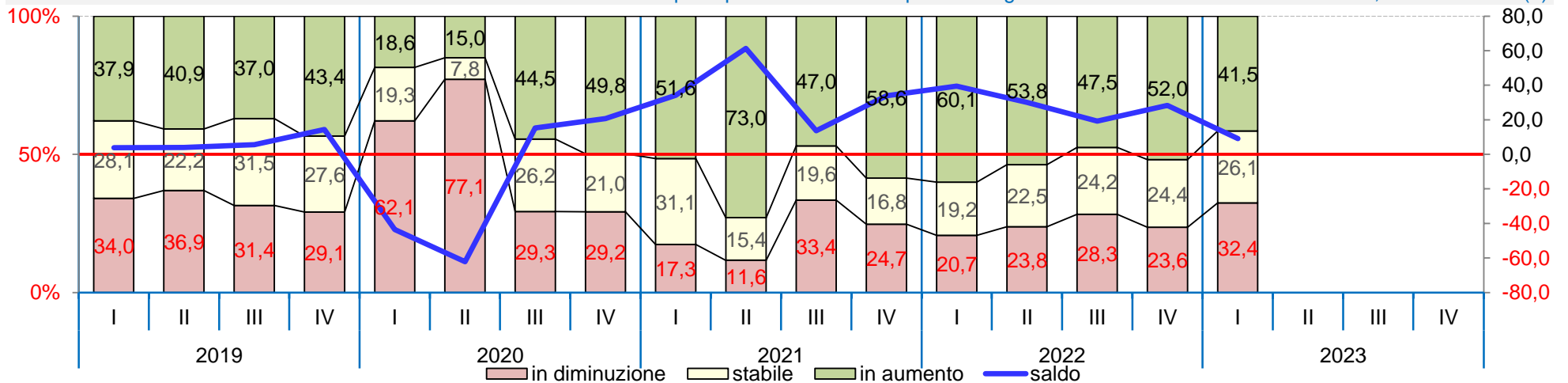
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Prodotti per la casa ed elettrodomestici

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

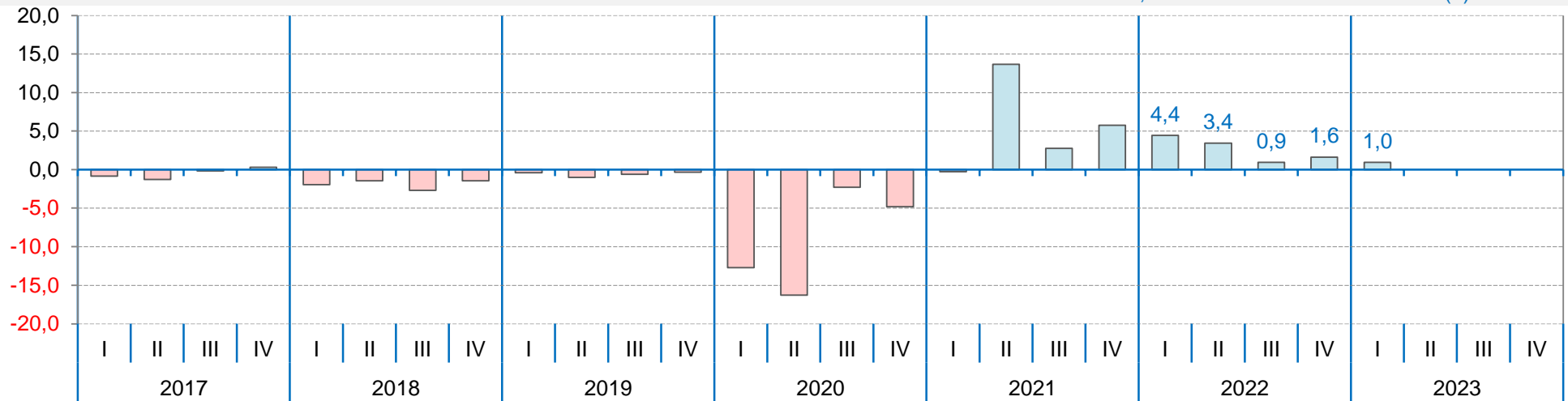


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

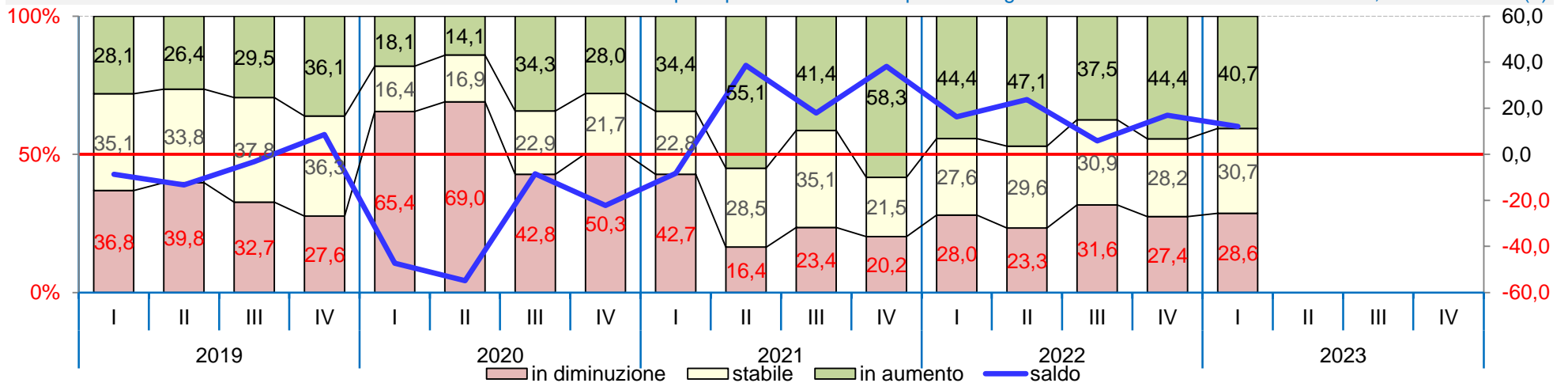
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Altri prodotti non alimentari

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)



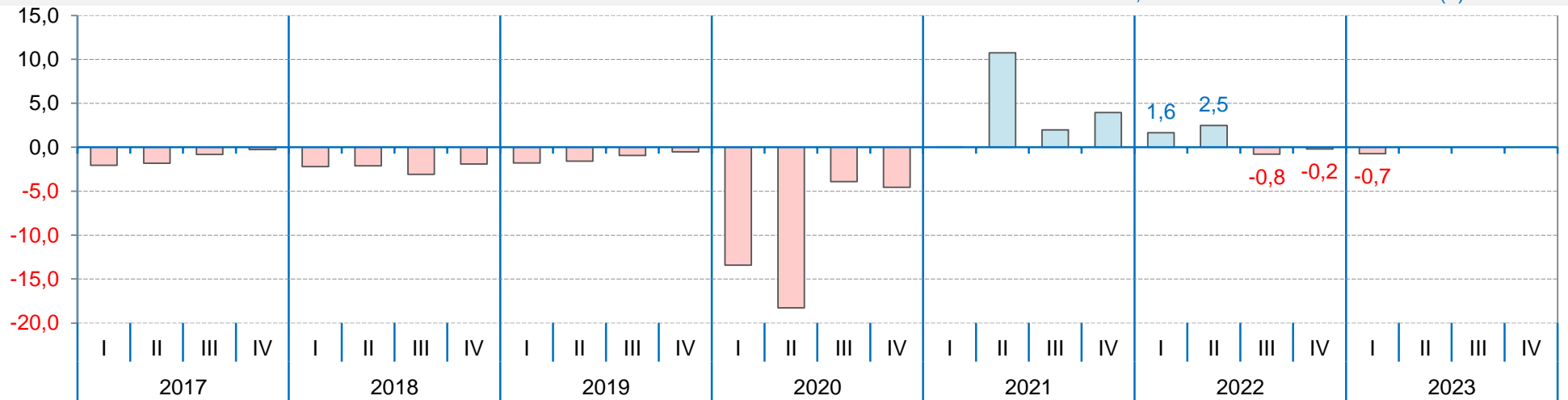
(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

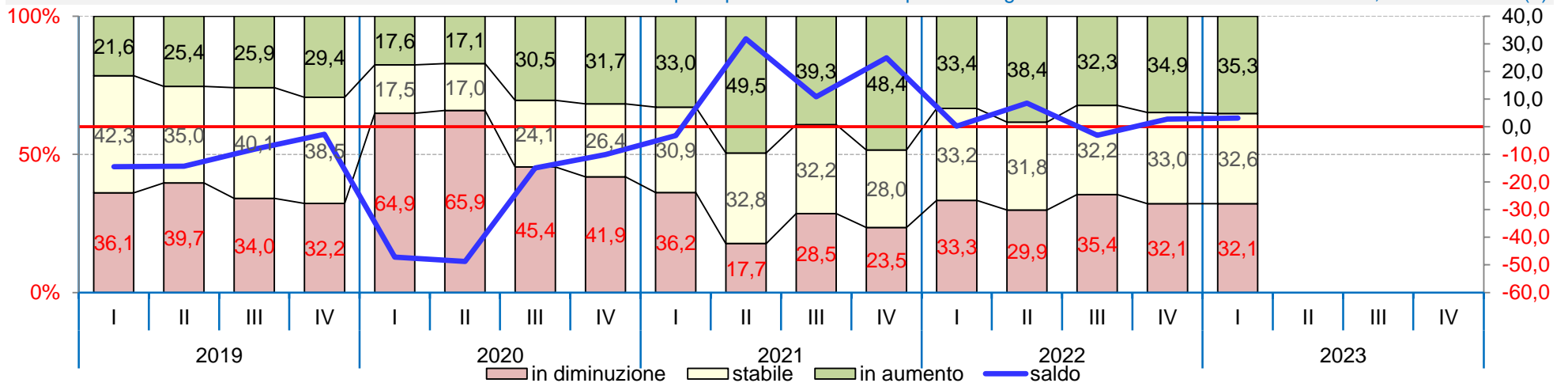
La dimensione delle imprese

Piccole imprese (da 1 a 5 dipendenti)

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

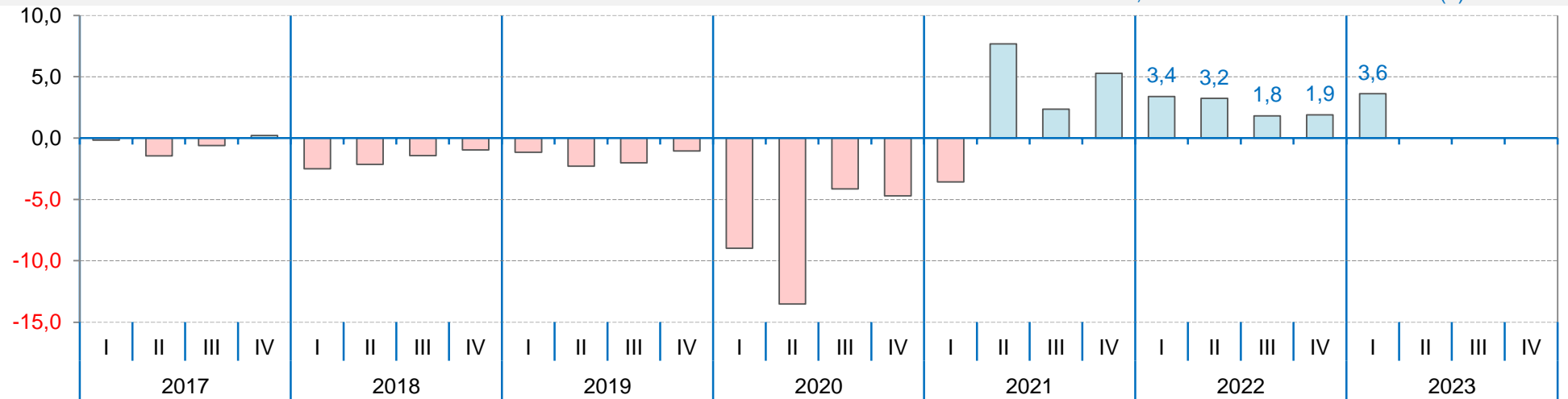


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

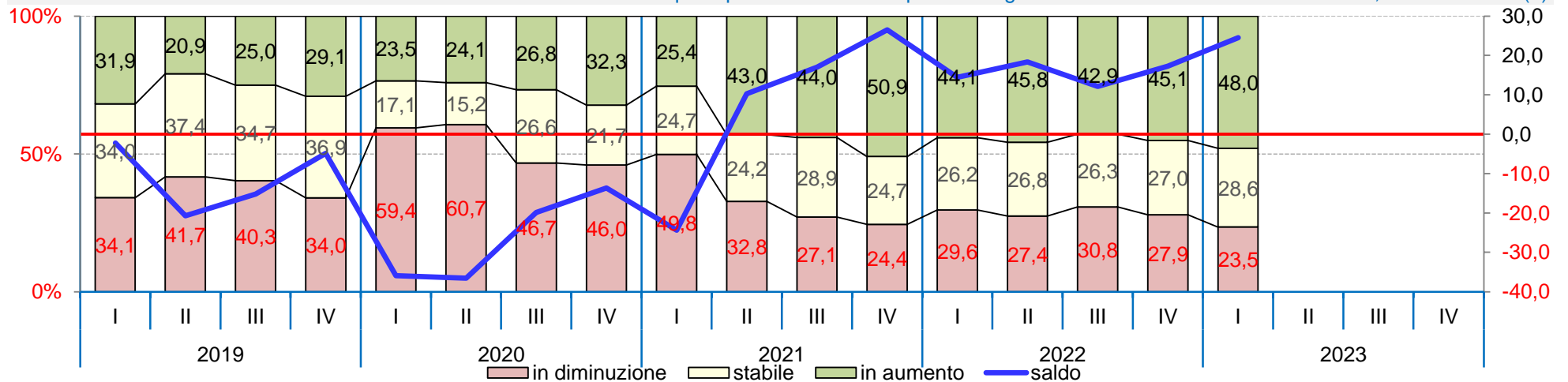
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Medie imprese (da 6 a 19 dipendenti)

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

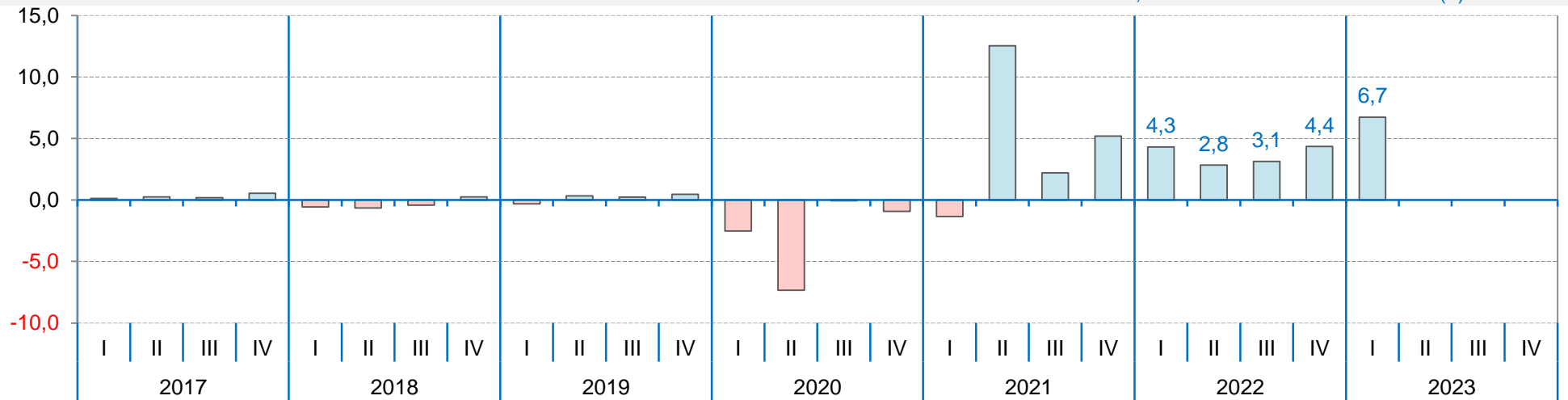


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

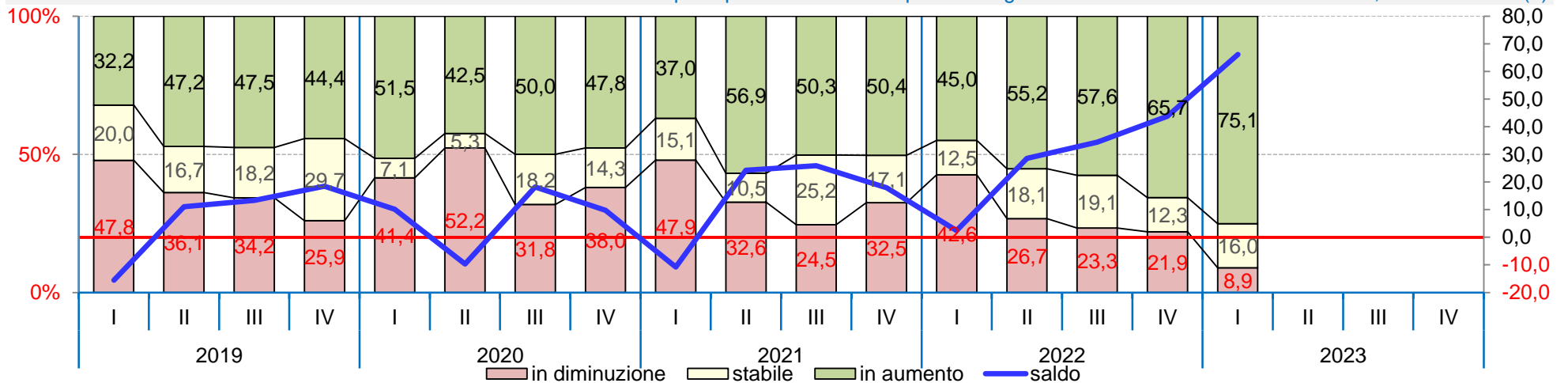
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Grandi imprese (20 dipendenti e oltre)

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

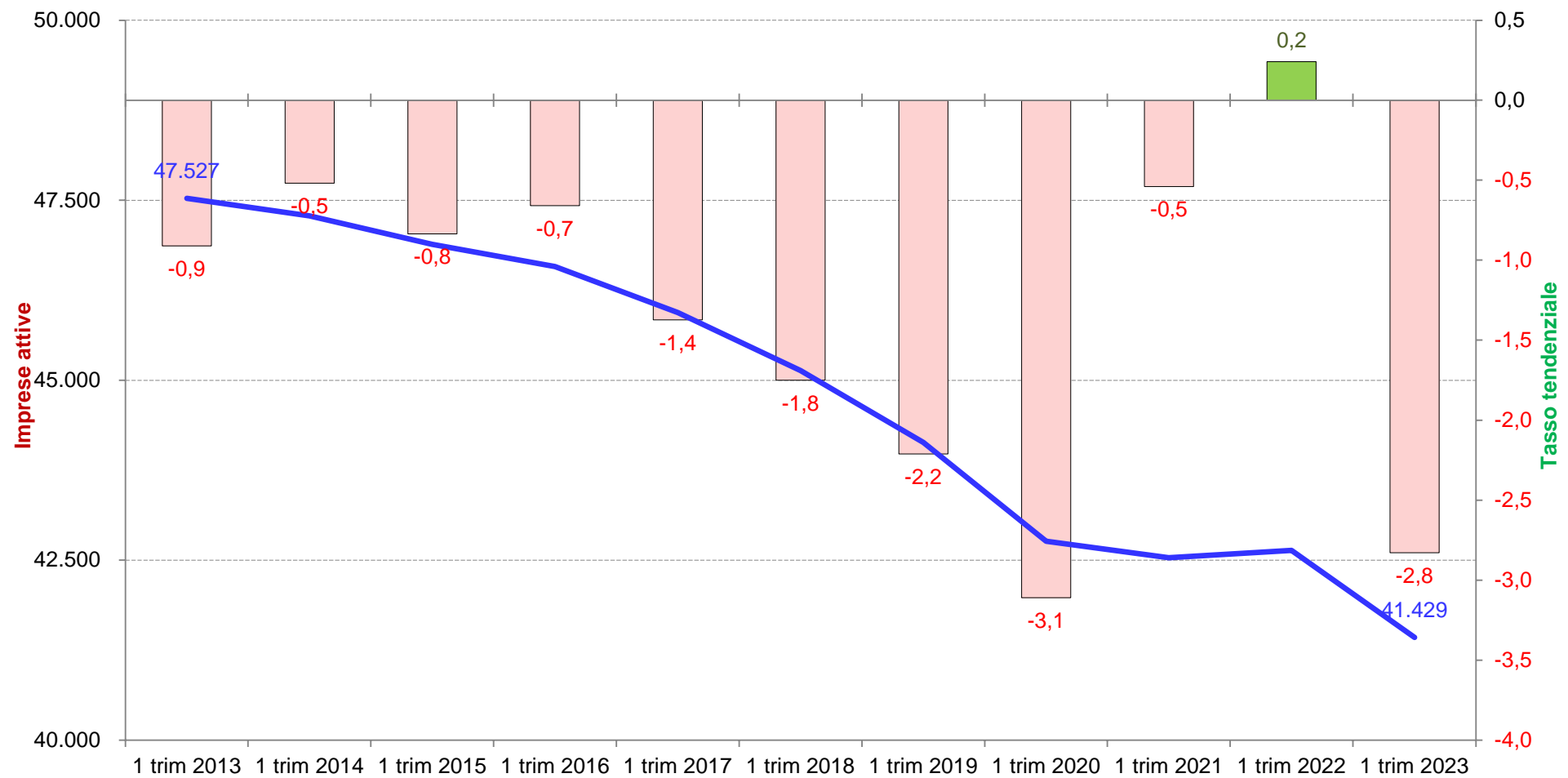


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Demografia delle imprese

Imprese attive del commercio al dettaglio: serie storica dello stock e del tasso di variazione tendenziale(1).



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Imprese attive del commercio al dettaglio e tassi di variazione tendenziali (1) per settori e forma giuridica

	Stock	Variazione	
		Numero	Tasso(1)
Commercio al dettaglio	41.429	-1.206	-2,8
Forma giuridica			
- società di capitale	5.287	40	0,8
- società di persone	8.058	-286	-3,4
- ditte individuali	27.902	-948	-3,3
- altre forme societarie	182	-12	-6,2

(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line



Analisi trimestrali congiunturali

La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>